

MESSE ED INTENZIONI

	07.30	Per la Comunità - Pettenà Roberto e familiari - Giacomini Giovanni e familiari
Domenica 28 Giugno	09.00	Carraro Luigina - Zanellato Mario e genitori - Codato Tarcisio, genitori, suoceri e genero - Berto Regina ed Angela - Favaro Giuseppe, Tommasina e Vasti Gina
DOMENICA XIII del Tempo Ordinario	10.30	Scattolin Aldo ed Angela - Bortolatto Abramo e familiari - Defunti di via Guizza Alta - Bison Arturo, Favaro Ugo, Teresa ed Italia - Formentin Attilio
	18.30	Milanese Teresa e Michieletto Ildo - Lucato Flaviano - Pavan Lanfranco
Lunedì 29 Giugno Ss. PIETRO e PAOLO	18.30	Dirce Vendramin e Berlino Luigino - Berto Luigi - Vedovato Gelindo e famiglia - Teresa Franchin - Barbato Pietro e Pagin Lidia - Busatto Flora e Michieletto Giuseppe
	09.00	Michieletto Giovanni, Assunta, Luigino, Alvisè ed Onelio - Anime del Purgatorio
Martedì 30 Giugno	18.30	Mezzarobba Lino e Maria - Buzzo Bruno - Scantamburlo Natale, Maria, Luigi, Luciano e Marco - Miatto Eddie - Bortolato Rina (anniversario) - Pamio Bruno
Mercoledì 01 Luglio	18.30	Zin Rosa - Pamio Ubaldo - Vianello Maria ed Arneodo Pietro
Giovedì 02 Luglio	18.30	Miatto Valentino e Bernardi Teresa - Lucarda Giuseppe e defunti famiglia Zorzi
Venerdì 03 Luglio S.TOMMASO Apostolo	18.30	Crosato Leandro - Stefano, Pietro ed Ivana - Scantamburlo Marco, nonni e zii - Suor Maria Margherita Vasti - Meggetto Gemma e Foffano Pietro
Sabato 04 Luglio	18.30	Bortolozzo Dino e familiari - Favaro Pietro
	07.30	Per la Comunità - Scantamburlo Marco e famiglia - Scattolin Gaetano e Michieletto Pierina - Casarin Paolo e genitori
Domenica 05 Luglio	09.00	Romano Barbiero - Defunti di via Guizza Alta - Michieletto Valentina, zio Franco e zio Pino - Defunti di via Padova, Noalese ed Einaudi - Bortolato Gabriella, Scattolin Demetrio e Gobbo Egle
DOMENICA XIV del Tempo Ordinario	10.30	Vivi e defunti classe 1944
	18.30	Milanese Teresa e Michieletto Ildo



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 26

28 GIUGNO 2026

DOMENICA XIII del T. Ordinario

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Matteo

(10,37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Gesù parla di una causa per cui vivere, per cui morire, qualcosa che valga più della nostra sola vita. Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua fresca. Chi ama padre o madre più di me, chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me. Parole difficili, che suonano eccessive, che sembrano cozzare contro la forza degli affetti che sono la prima felicità di questa vita. Ma il comparante delle espressioni di Gesù è nel verbo "amare di più". Gesù non sottrae amori, ne aggiunge, ci scommette, punta tutto sull'amore. "Amare di più" non equivale ad una competizione di sentimenti, ma ci ricorda che per creare un mondo nuovo, quale lui lo sogna, ci vuole una passione forte almeno quanto quella degli amori familiari, e il risultato ottenuto non è una limitazione ma un potenziamento. 'Colui che non prende la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo'. Gesù sogna forse uno sterminato corteo umano inchiodato a una selva di patiboli? Sarebbe la sofferenza a dare lode a Dio? Immagine perversa. Lui vuole discepoli maturi, liberi, e un po' innamorati, non una corte di seguaci lacrimosi e piagati. Prendere la propria croce non è farsi ammazzare, ma scegliere un progetto forte, lo stesso di Gesù: amare per primo, generosamente, senza calcolare, dissennatamente, divinamente. Le due condizioni che Gesù pone a chi vuole seguirlo, amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda. Portare la croce significa portare l'amore fino in fondo, fino alla Pasqua, perché chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Perdere la vita non significa il martirio, ma spenderla come si spende un tesoro: donandola goccia a goccia. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo perduto per altri. Gesù parla di una causa per cui vivere, per cui morire, qualcosa che valga più della nostra sola vita. Infatti il vero dramma per la persona umana non è morire, ma non avere niente e nessuno per cui valga la pena mettere in gioco e rischiare la propria vita. E a noi, spaventati dall'idea di avere una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca non perderà il premio. Croce e acqua, il dare tutta la vita e un bicchiere d'acqua. Vale a dire l'acqua migliore che hai, acqua affettuosa, bella, con dentro l'eco del cuore. Anzi il Vangelo non parla neppure di acqua, scrive letteralmente "un bicchiere di fresco", un sorso di frescura da dare: una telefonata a chi è nel dolore, cedere il posto a chi fa più fatica, un sorriso al primo sconosciuto del mattino, un caffè sospeso... Dare: verbo di mani limpide e allegre come acqua fresca. La Croce e il bicchiere. Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua fresca. Qualcosa che tutti possono offrire. Tutti (*padre Ermes Ronchi*).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre apra le nostre mani per offrire "acqua fresca" a tutte le persone che incontriamo
- perché Gesù Cristo ci sostenga nel donare con gioia la nostra vita nella quotidianità
- perché lo Spirito Santo spalanchi continuamente i nostri cuori verso tutti

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 27 Giugno	17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni. Dal 27/06 al 03/07: Vacanze di Branco per i lupetti e lupette dei branchi Popolo Libero e Waingunga a Bieno (TN)
Domenica 28 Giugno	Raccolta Caritas
Martedì 30 Giugno	8.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni (fino alle 8.50) 18.00-20.30 ritrovo in Oratorio per il GREST 3^A Media poi attività itinerante
Giovedì 2 Luglio	9.00-21.00 uscita in Seminario a Treviso per il GREST 3^A Media 20.45 in Consortium: Riunione Genitori dei Campi dell'AC Vicariale
Venerdì 3 Luglio	18.00-20.30 in Oratorio: GREST 3^A Media INIZIO DELLA SAGRA PARROCCHIALE (3-6; 9-13 luglio): il programma completo è stato distribuito per il paese e lo troverete a disposizione in sacra. È un tempo nella tranquillità e nella gioia per stare insieme e crescere sempre più nell'accoglienza reciproca e nell'essere Comunità.
Sagra parrocchiale	19.00 Apertura Stand Gastronomico 19.00 Nonni e nipoti in sacra: cena con menù dedicato 19.00 "Tutti ACena": cena associativa di Azione Cattolica (su prenotazione) 19.00 Beach in festa: torneo di beach volley 4x4 misto
Sabato 4 Luglio	17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni. 17.00 in Consortium: inaugurazione mostra "Da solo non basto!" , in viaggio con i ragazzi di Kayros Portofranco e Piazza dei mestieri, per immergerci nell'universo giovanile e scorgere le domande, le attese, le ferite; cogliere i desideri, verificarci con possibili soluzioni per costruire un ascolto accogliente
Sagra parrocchiale	10.00 5° Torneo dei Quattro Mulini: torneo di Scoutball 17+ 16.30 Torneo calcetto balilla "3° memorial Enrico Pamio" (per adulti) 17.30 Torneo Tennis Tavolo Junior (fino ai 14 anni) 18.00 Torneo di bocce in compagnia 19.00 Apertura Stand Gastronomico 19.00 Beach in festa: torneo di beach volley 4x4 misto
Domenica 5 Luglio	10.30 S. Messa presieduta da S. Ecc. mons. Paolo Bizzetti , già vicario apostolico in Anatolia e legato alla nostra Comunità
Sagra parrocchiale	16.30 Torneo calcetto balilla (adulto/ragazzo) 17.30 Torneo Tennis Tavolo Senior (dai 14 anni in su) 18.00 Torneo di bocce in compagnia 19.00 Apertura Stand Gastronomico 19.00 Beach in festa: torneo di beach volley 4x4 misto
Affidiamo al Signore Comiotto Maria (anni 77); Landi Angelina (anni 75); Toniolo Pasquale (anni 96); Suor Maria Margherita - Gemma Vasti (anni 87)	
Sacerdoti in servizio a Scorzè per l'estate: da sabato 4 a martedì 28 Luglio sarà presente don Sergio che già conosciamo; mentre da Giovedì 30 Luglio a Domenica 6 Settembre arriverà don Sylvanus, che conosceremo.	



Esercizi spirituali nella vita ordinaria (EVO): on-line dal 20 al 25 luglio, **tenuti da Mons. Marco Busca** sul tema: **"Sono in te le mie sorgenti"**. Il percorso prevede: meditazione quotidiana con un video on-line (30'), la preghiera personale (30') e il colloquio con una guida (10'). Quante e quanti sono interessati, **lascino il proprio recapito in canonica** (tel. 041 445181; ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00)

Pellegrinaggio a Lourdes dell'U.N.I.T.A.L.S.I.: per informazioni contattare Tosatto Ugolina 349 5116723.

OBOLO DI SAN PIETRO, IL 28 GIUGNO LA COLLETTA PER LA CARITÀ DEL PAPA: GESTO DI RESPONSABILITÀ CONDIVISA - tratto dal sito internet della nostra diocesi

La carità del Papa non si conta in milioni. Eppure è in milioni che, ogni anno, viene misurata: quelli raccolti e quelli spesi dall'Obolo di San Pietro, la colletta con cui i fedeli di tutto il mondo sostengono il ministero del vescovo di Roma. Domenica 28 giugno, nella domenica più vicina alla solennità dei santi Pietro e Paolo, le parrocchie vivranno la Giornata per la carità del Papa. Ma la prima enciclica di Leone XIV, *Magnifica humanitas*, invita a leggere quel gesto con un altro metro: non l'elemosina di chi ha verso chi non ha, bensì la corresponsabilità che la Dottrina sociale chiede a ciascuno.

Un bilancio in perdita e una geografia diseguale

I numeri dell'ultimo Rapporto annuale disponibile, relativo al 2024, raccontano una realtà più complessa di una semplice questua. Nel corso dell'anno l'Obolo ha incassato 58 milioni di euro – sei in più rispetto al 2023 – e ne ha spesi 75,4, contro i 103 dell'anno precedente: una gestione più sobria, che però lascia ancora un divario di 17,4 milioni, coperto attingendo alle riserve. Non un buco da nascondere, ma una scelta di fondo: la missione non si lascia condizionare soltanto dalle risorse disponibili. Le donazioni (54,3 milioni, tra colletta delle parrocchie, offerte dirette e lasciti testamentari) restano la quasi totalità dell'incasso. La parte maggiore delle uscite, 61,2 milioni, sostiene attraverso i dicasteri della Curia romana la missione apostolica del Papa; 13,3 milioni vanno invece a 239 progetti di assistenza diretta in 66 Paesi, dall'Africa – il continente più sostenuto, con il 43% delle risorse – all'America Latina. Dietro le percentuali ci sono opere puntuali e spesso minime: 275mila euro per un centro per persone con disabilità in Romania, 93mila per un centro missionario in Senegal, 91mila per una chiesa in Perù. C'è poi la geografia della generosità, che resta diseguale: a donare di più sono gli Stati Uniti, con oltre un quarto del totale, seguiti da Francia e Italia. La carità del Papa, insomma, viaggia in larga misura dal Nord ricco del mondo verso i suoi margini. È il paradosso di ogni colletta universale: misura in milioni ciò che vorrebbe contare in volti.

Corresponsabilità, non elemosina

È qui che il magistero offre un altro metro. *Magnifica humanitas*, l'enciclica firmata da Leone XIV nel 135° anniversario della *Rerum novarum*, rilegge la Dottrina sociale a partire dai suoi cardini: la "destinazione universale dei beni" e l'«opzione per i poveri». La carità, in questa luce, non è un trasferimento di denaro dall'alto, ma corresponsabilità: il Papa la descrive con l'immagine di una città da ricostruire insieme, dove "a ciascuno il suo tratto di muro" e "nessuna mano, da sola, è sufficiente". È la logica che ribalta i numeri del bilancio: un fondo che spende più di quanto raccoglie non obbedisce a un calcolo, ma alla convinzione che la missione non possa dipendere solo dalle risorse. Resta l'avvertimento che Leone XIV ha ripetuto pochi giorni fa, nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri: il rischio che il "grido di giustizia dei poveri" venga "spento con molteplici tecniche, sempre più subdole", riducendo chi soffre a destinatario muto. L'Obolo, allora, ha senso solo se non separa chi dà da chi riceve, ma costruisce – sono parole del Papa – una comunità che non distingue "tra chi assiste e chi è assistito, tra chi sembra dare e chi sembra ricevere". È la condizione perché, come scrive Leone XIV, "le pietre scartate – i poveri, i malati, i migranti, i piccoli – diventeranno testata d'angolo". (Riccardo Benotti)

**Cristiani...
con il sorriso!**

